

“Il Giornalino”

Sindacato dei Pensionati

Contrattazione sociale e nuova delibera per l'accreditamento dei servizi socio sanitari finanziati dal fondo regionale per la non autosufficienza: un accordo che ci accompagnerà per i prossimi 10 anni

La Regione Emilia Romagna e le organizzazioni sindacali a fine maggio hanno raggiunto, dopo un lungo periodo di contrattazione, l'accordo regionale sull'accreditamento dei servizi socio sanitari. L'accordo si riferisce alla gestione dei servizi a sostegno della domiciliarità, alle case residenza anziani, ai centri diurni assistenziali, ai centri socio riabilitativi, ai centri socio riabilitativi diurni, agli asili, alle scuole dell'infanzia, ai servizi pre e post scuola, a tutti i servizi a sostegno della disabilità. In questi giorni abbiamo avviato i confronti con i tre Distretti della provincia di Ravenna sulla applicazione della suddetta delibera regionale e sulla programmazione dei servizi socio sanitari per l'anno 2025. Due temi distinti, ma intimamente legati, l'applicazione della delibera regionale che richiede una analisi del fabbisogno odierno e a quello per i prossimi anni dei servizi con particolare attenzione a quelli accreditati, e la completa revisione del sistema che si avrà con la definizione del nuovo Piano socio sanitario regionale.

Ma quali sono le logiche e obiettivi della contrattazione sociale e territoriale? I servizi si collocano in una dimensione che investe tutti gli elementi del vivere in comunità e sono strumenti fondamentali con cui si definisce la politica sociale ed economica di un territorio. Si interagisce cioè non solo sul piano strutturale, tecnico organizzativo ma anche sul piano delle relazioni che si ritiene debbano intercorrere con i cittadini che compongono le comunità di riferimento avendo una ricaduta diretta anche sulle re-



lazioni che intercorrono fra di loro. La definizione formale dell'offerta dei servizi condiziona la domanda assistenziale e le modalità in cui le viene riconosciuto di potersi esprimere.

La programmazione quindi imposta ed esplicita le possibilità di risposta e la conseguente assegnazione delle risorse. Il percorso di programmazione dei **Distretti e dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale** si sviluppa tenendo conto di tantissimi fattori quali: l'interlocuzione fra gli attori protagonisti del percorso di costruzione del Piano, i bisogni della popolazione emergenti dal Profilo di comunità e il confronto con servizi e risorse disponibili, gli obiettivi strategici e le priorità di intervento del Piano in ambito sociale, socio-sanitario, e dei servizi sanitari

territoriali, definiti anche alla luce del Piano regionale, gli strumenti tecnico-organizzativi e azioni per l'integrazione gestionale e professionale e la continuità assistenziale (es: accesso integrato, nuovi PUA (punti unici di accesso), lo sportello sociale, la formazione delle diverse figure professionali, le tecnologie informatiche, le soluzioni gestionali, il ruolo delle ASP (aziende pubbliche per il servizio alle persone), il monitoraggio e la valutazione dei risultati, gli orientamenti per la programmazione finanziaria triennale relativa agli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali. E infine delle linee d'intervento che attuano l'integrazione delle politiche (ambiente, casa, mobilità, inserimento lavorativo, scuola e servizi educativi, sicurezza e coesione sociale) oltre al raccordo con altri strumenti di programmazione locali (Piani urbanistici generali, Piani urbani mobilità sostenibile, ecc.). Appare quindi evidente l'importanza che riveste questo accordo per le materie e gli argomenti trattati.



Per saperne di più

La redazione di questo giornalino insieme alla segreteria dello Spi ha deciso di aumentare le uscite, in modo di dare più possibilità di informazione e notizie agli iscritti Spi e alle pensionate/i. Infatti oltre ai 2 consueti numeri spediti a casa agli iscritti con il nuovo anno faremo anche 4 numeri che vi invieremo on line (via Mail o tramite Sms sul cellulare con il link su cui cliccare per aprire il giornalino). Il giornalino sarà anche disponibile in formato cartaceo nelle 32 sedi dello Spi nella nostra provincia e presso centri sociali e associazioni del territorio.

Buona lettura a tutti!!!

29 novembre: perchè abbiamo scelto di proclamare con la Uil la mobilitazione contro le scelte del Governo

Con la Manovra di Bilancio, il Governo ci imporrà 7 anni di austerità con una perdita del potere di acquisto, un aumento della precarietà e del lavoro sommerso, tagli alla Sanità con insufficienti risorse economiche per coprire le reali necessità, poche e insignificanti coperture per l'Istruzione la Ricerca, l'Università e la Cultura. Nessun investimento sulle politiche industriali e per i settori manifatturieri né per i servizi. Un cuneo fiscale che scaricherà i propri effetti sui lavoratori. Vantaggi solo per gli evasori e nessun intervento sugli extraprofitti, peggioramento della legge Monti-Fornero, pensioni minime rivalutate in maniera insufficiente, ritardi sul Pnrr, contratti pubblici inadeguati. Lo slogan "meno tasse per tutti" non vale evidentemente per chi vive di salario o pensione



che continuano ad essere quelli che garantiscono sempre più gettito fiscale, mentre tutti gli altri pagano sempre meno. Siamo di fronte ad una finanziaria in cui diminuiscono tutti gli investimenti pubblici con l'unico effetto possibile: il ritorno alle politiche di austerità che ri-

cadranno in primis su lavoratori e pensionati che non solo perderanno potere di acquisto come effetto di un inadeguato aumento di salari e pensioni, ma verranno colpiti anche sul cosiddetto salario indiretto o sociale, vale a dire meno servizi e meno sanità pubblica. Una austerità selettiva che colpirà in modo particolare chi vive di reddito fisso. Non possiamo e non dobbiamo farci intimidire, occorre contrastare questo disegno anche contro chi pensa di mettere a tacere tutti con il Ddl Sicurezza dimenticando che prima di tutto viene la nostra Costituzione fondata sul lavoro in un paese che si fonda sui principi della libertà di espressione e sulla democrazia. Per questi motivi lo Spi, il 30 ottobre e il 29 novembre scorsi, era convintamente nelle piazze a manifestare il proprio dissenso.

Legge di bilancio 2025

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto un incontro al Governo per discutere nel merito la legge di bilancio 2025 ma il Governo ha convocato Cgil, Cisl, Uil solo qualche giorno fa per comunicare le decisioni adottate senza alcuna concreta possibilità di modifica. Il sindacato pensionati Spi Cgil denuncia il mancato recupero per la parziale rivalutazione delle pensioni per gli anni precedenti, giudica vergognoso l'aumento di 3 euro al mese previsto per le pensioni minime. Rivendichiamo l'aumento della 14esima mensilità e del limite di reddito per il diritto alla prestazione.

La rivalutazione delle pensioni potrebbe essere del 1% e se così fosse certamente non recupera il reale aumento del costo della vita. Chiediamo l'applicazione della legge che prevede la rivalutazione delle pensioni per fasce ovvero 100% fino a 4 volte il minimo, ulteriore 90% da 4 a 5 volte il minimo, ulteriore 75% oltre 5 volte il minimo. Chiediamo il superamento della legge Monti-Fornero che determina gli attuali limiti di età per il pensionamento. Chiediamo il rispetto della norma che prevede l'aumento "saldo" dell'inflazione del 2023 pari allo 0,3% (differenza tra 5,4% già pagata e 5,7% riconosciuta ma da pagare) e il pagamento degli arretrati. Esempio: pensione

1.000 euro arretrati 2024 pari a 36,00 euro aumento 3 euro al mese. Chiediamo una vera riforma fiscale progressiva, equa e redistributiva, per il recupero dell'evasione fiscale, la tassazione dei profitti ed extra profitti, delle rendite finanziarie e immobiliari e non la flat-tax o i condoni come il previsto concordato fiscale.



**Contratti energia:
continuano
i problemi
per i consumatori**

Continuano ad arrivare a Federconsumatori moltissime richieste di chiarimento sui contratti di fornitura di energia elettrica e gas, in seguito al passaggio al libero mercato della maggioranza degli utenti. Ai nostri sportelli di Ravenna, Faenza e Lugo è possibile ricevere informazioni e, se è il caso, avviare il contenzioso per il recupero di somme non dovute. Abbiamo recentemente smascherato un operatore che si presentava a casa dei cittadini attivando contratti non voluti dagli utenti. Stiamo segnalando molti altri busi all'autorità regolatrice Arera. Federconsumatori è al servizio dei cittadini per la trasparenza dei contratti.

Unione dei Comuni della Romagna Faentina: lo Spi Cgil dice NO a una società mista per la gestione dei servizi per gli anziani, non è la soluzione!

È stato presentato alle organizzazioni sindacali la programmazione del fabbisogno dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili per i comuni dell'Unione della Romagna Faentina, ai sensi della nuova normativa regionale in materia.

La programmazione è fortemente influenzata dalla previsione di minori risorse finanziarie e da un aumento dei costi: nel documento non si prevedono aumenti di servizi, soprattutto per quelli rivolti alla popolazione anziana, pur in presenza di un più che prevedibile aumento del numero degli ultra settantacinquenni per i prossimi anni. Per il prossimo futuro dovrebbero quindi rimanere immutati i numeri dei posti a disposizione convenzionati e non, nella case di riposo, nei centri diurni ed il numero delle ore annue dell'assistenza domiciliare. Questa previsione ovviamente non ci soddisfa alla luce delle attuali lunghe liste di attesa per poter accedere alle convenzioni ed alla sempre maggiore necessità di aiuto da parte delle famiglie e dell'emergenza degli anziani soli, per questo abbiamo chiesto un'analisi sul numero degli anziani per i prossimi anni, analisi sulla quale si potranno poi fare le valutazioni sui numeri futuri e sugli impegni che potremmo chiedere agli enti.

Se da un lato la programmazione non prevede alcuna modifica, le fasi successive dell'applicazione



della direttiva regionale vedono invece delle possibili novità, che al momento sono al vaglio della Corte dei Conti: l'Unione ha in previsione di far accreditare e poi far gestire, tutti i servizi agli anziani (convenzionati e non) da una società mista pubblica-privata formata dall'ASP e da un consorzio di Cooperative Sociali. Allo stato attuale solamente circa un quinto dei servizi agli anziani viene gestita dal pubblico, attuando questa scelta si porterebbe in capo al privato tutti i servizi sin dal momento della loro progettazione. La costituzione di questa società troverebbe la nostra più totale contrarietà perché riteniamo che sia incompatibile con le direttive regionali ma soprattutto perché siamo convinti che il pub-

blico non possa perdere completamente conoscenze e professionalità per attuare i controlli ed anche per fare una programmazione coerente con i bisogni, ma temiamo anche che questo potrebbe portare a scaricare dei costi sull'utenza non convenzionata oltre a porre dei problemi sulla compatibilità e sull'esistenza dell'ASP, che rimarrebbe in capo servizi a bassa redditività e la proprietà delle strutture che, nel futuro, necessiteranno di ristrutturazioni. La situazione al momento è di attesa, vedremo gli sviluppi futuri.

Come si diceva all'inizio, tutta la presentazione risente di un problema finanziario e della necessità, come ci è stato comunicato, degli enti di sopperire con risorse proprie alla riduzione dei fondi per la non autosufficienza per il mantenimento dei servizi esistenti, fondi ormai fermi da oltre 10 anni. Questi fondi, che dovevano essere integrati dopo l'approvazione della legge specifica dello scorso anno, non hanno visto alcun aumento e i prospettati incentivi sulle politiche della domiciliarità sono rimasti inattesi. Stiamo veramente toccando con mano una delle problematiche per le quali è stato proclamato lo stato di agitazione per il 29 novembre dove, tra le altre cose, si chiedono finanziamenti straordinari per sanità pubblica, servizi sociali e non autosufficienza.

Facilitatori digitali

Per non essere tagliati fuori dalla tecnologia informatica, per essere informati, per chi vuole acquisire o implementare le proprie conoscenze nell'utilizzo del digitale, ci si può rivolgere ai punti di facilitazione digitale presenti in tutti i comuni della provincia. Un progetto che nasce dalle richieste dei Sindacati dei Pensionati avanzate alla Regione ER e sostenuto dai fondi del PNRR, che finalmente è partito! Con l'accordo siglato con LEPIDA anche lo Spi ti può aiutare per richiedere lo SPID, è indispensabile presentarsi muniti di cellulare e indirizzo di posta elettronica@. Per tutte le informazioni e prenotazioni per accedere al servizio, totalmente gratuito, rivolgersi all'URP del proprio Comune di residenza oppure alla sede Spi Cgil più vicine a voi!



Scadenza esenzione ticket al 31 marzo, cosa fare

L'esenzione per reddito è riconosciuta alle persone che ne hanno i requisiti, sulla base delle informazioni inviate dall'Agenzia delle Entrate ed è registrata sull'A-nagrafe Regionale degli Assistiti.

L'Agenzia delle Entrate aggiorna le informazioni ogni anno, per questo motivo l'esenzione ha validità annuale: dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

• Chi presenta la denuncia dei redditi: l'esenzione sarà rinnovata automaticamente fino al 31 marzo dell'anno successivo;

• Chi non presenta la denuncia dei redditi – ogni anno dovrà rinnovare l'autocertificazione per l'esenzione attraverso il Fascicolo Sanitario o agli sportelli del Cup.

• Esenti dal ticket i soggetti con più di 65 anni e con un reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro.

Per tutte le informazioni rivolgersi agli uffici Spi Cgil presenti in tutti i Comuni.

Campagna Red 2024 Red precompilato

L'Inps ha comunicato di aver reso disponibile sul suo sito internet il servizio telematico "Red precompilato", che sostituisce il servizio "Red semplificato".

La presentazione del Red è importante soprattutto per non incorrere nella sospensione del pagamento della prestazione collegata al reddito. La dichiarazione va presentata anche dai pensionati che non hanno altri redditi oltre la pensione. La dichiarazione Red può essere presentata anche tramite il CAF Cgil.

La campagna Red 2024, per la comunicazione dei redditi percepiti nel 2024, si chiuderà il 28 febbraio 2025.

Lega Spi di Ravenna

Viaggia con lo Spi

Mini tour Sicilia Occidentale

Segesta - Monreale - Cefalù - Erice-Trapani - Palermo
dal 27 al 30 maggio 2025

Festa dell'Attivista

Visita guidata nella città marinara di Chioggia
26 giugno 2025

Viaggio alle 5 Terre Liguria

con passeggiata nella Via dell'Amore
dal 9 al 12 settembre 25

Per Info e prenotazioni lega Spi d Ravenna
Roberto Gusella cell.3355861939
Paolo Corbara cell. 340856980



Quest'anno la campagna di vaccinazione antinfluenzale è partita in anticipo e ci si potrà vaccinare da ottobre e febbraio. Su richiesta, si potrà ricevere la co-somministrazione del vaccino antinfluenzale con quello antiCovid-19. Rivolgeti al tuo medico di medicina generale o alle farmacie convenzionate che hanno aderito alla campagna vaccinale 2024/25.

il tempo della PACE E ORA

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI Tesseramento 2025

Da soli si cammina,
insieme si costruisce il futuro.

Tesserarsi alla CGIL significa essere protagonisti di un cambiamento che parte dal lavoro e arriva alla vita di tutti noi.

CGIL
SPI

la CGIL

RAVENNA

è con te
per il lavoro.



Connettiti con lo Spi Cgil

www.spiravenna.it

facebook



Spi Cgil Ravenna
clicca MI PIACE

INFORMA - Periodico - Aut. Trib. n° 7 del 20/11/04
Dir. resp.: Barbara L. - Stampa ST.G.R.